

Gentili colleghi,

Come molti di voi avete già visto, a partire da domani si svolge il convegno "Filologia dei testi a stampa", 27-28 febbraio, in Sala Florio, a cui partecipano numerosi studiosi provenienti dall'Italia e dall'estero.

Fra loro è Randall McLeod, docente di letteratura inglese, oramai in pensione, all'Università di Toronto, e straordinario conoscitore e indagatore dei processi tipografici rinascimentali, in particolare presso l'officina di Aldo Manuzio. Gli ho chiesto quindi di tenere due conversazioni con gli studenti dei corsi di Storia del libro e di Bibliologia: un invito che estendo caldamente a tutti i colleghi.

Nella prima conversazione, venerdì 1 marzo, ore 12 (Aula 10), parlerà della monumentale edizione di Aristotele pubblicata da Aldo in cinque volumi fra il 1495 e il 1498, di cui un esemplare in pergamena, importantissimo nel contesto di questa indagine, si conserva presso la Biblioteca Arcivescovile di Udine.

Nella seconda racconterà una indagine parallela sugli enchiridia aldini, i famosi libri tascabili, che a partire dal 1501, con l'introduzione del carattere corsivo e i segni paragrafematici moderni (virgola, punto e virgola, apostrofo, accenti ...) hanno cambiato il modo di fare libro e di leggere. Egli dimostra che, invece di stampare le edizioni seriatim, l'organizzazione tipografica era alquanto complicata: per esempio, nell'immagine della locandina, il titolo dice "VERGILIVS.", e quindi si tratta del frontespizio della famosa edizione del 1501; l'altro testo, invece, impresso in bianco, cos'è?

Con i migliori saluti

Neil Harris